

ALLEGATO A.3

IL SETTORE DELLA PESCA

Indice

1	PREMESSA	3
2	METODOLOGIA	4
3	IL QUADRO DI RIFERIMENTO	5
4	ANALISI DELLA STRATEGIA	5
5	LA COERENZA	5
5.1	La coerenza interna	5
5.2	La coerenza esterna	5
6	L'ATTUAZIONE	5
6.1	Lo stato di avanzamento	5
6.2	La tipologia dei progetti ammessi	5
7	IL POR SARDEGNA E IL PON PESCA	5
8	IL POR E IL REGOLAMENTO (CE) N. 2371/2002	5
9	CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI	5
10	FONTI DELLE INFORMAZIONI	5

1 PREMESSA

L'approfondimento tematico del settore della pesca è stato svolto per verificare l'evoluzione del quadro di riferimento, la validità della strategia, la coerenza interna ed esterna degli interventi e lo stato di attuazione.

L'approfondimento esamina inoltre i rapporti intercorrenti tra le misure cofinanziate dallo SFOP nel POR Sardegna e il PON Pesca, e le opportunità che il regolamento /CE) n. 2371/2002 può offrire alla vigilia della rimodulazione.

Altre informazioni specifiche sul settore della pesca si possono ricavare dalle schede misura e dalle schede settore riportate nel capitolo 3.

2 METODOLOGIA

La metodologia, è essenzialmente di tipo desk-work, si è avvalsa della partecipazione attiva del responsabile del settore e del responsabile delle misure, nella valutazione delle problematiche emergenti dall'attuazione e nella individuazione delle possibili alternative offerte dalla normativa recentemente introdotta.

L'attività desk è consistita da una parte nell'elaborazione dei dati statistici tratti dalle pubblicazioni elencati nelle "Fonti delle informazioni" collocate alla fine del rapporto, e dall'altra parte nell'individuazione delle interrelazioni fra il PON Pesca e il POR Pesca e fra quest'ultimo e la nuova normativa comunitaria.

3 IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Il settore della pesca e della piscicoltura nel 2001 ha contribuito alla formazione del Valore aggiunto totale per lo 0,1% a livello nazionale, per lo 0,17% nelle regioni Obiettivo 1 e per lo 0,23% in Sardegna e incide sull'occupazione totale rispettivamente per lo 0,25%, lo 0,51% e lo 0,56%.

Ancorché si tratti di pesi relativi notevolmente contenuti il settore, che si avvale del cofinanziamento dello SFOP, assume in Sardegna una rilevanza superiore a quella di altre aree del paese.

Per quanto concerne la dinamica recente, si può osservare che nel periodo 1998/2001, il settore registra andamenti differenti a seconda del territorio di riferimento (tabella n. 1).

In Italia, aumenta il valore aggiunto, si riducono in maniera contenuta le Unità di lavoro e gli occupati ed aumentano sia la produttività sia il costo medio del lavoro dipendente.

Nel Mezzogiorno, nel citato periodo, si ha una flessione lieve del valore aggiunto e più consistente dell'occupazione porta ad un aumento di produttività, che tuttavia risulta ancora notevolmente inferiore a quella dell'intero paese.

La Sardegna mostra nella sua interezza la crisi che attraversa il settore, come si può dedurre dall'elevata riduzione del valore aggiunto, delle unità di lavoro, degli occupati e della produttività del lavoro.

I valori riportati nella tabella n. 1 illustrano, compiutamente, la situazione della Regione Sardegna, rispetto agli altri territori, sia in termini assoluti sia in termini relativi.

Tabella n. 1 - Valore aggiunto, unità di lavoro, occupati e produttività nel 1998 e nel 2001, in Sardegna, nel Mezzogiorno ed in Italia nella Pesca, piscicoltura e servizi connessi

Aggregato	Unità di misura	Sardegna			Mezzogiorno			ITALIA		
		1998	2001	Δ %	1998	2001	Δ %	1998	2001	Δ %
Valore aggiunto ai prezzi base	Milioni di euro correnti	64,1	62,7	-2,2	445,2	537,9	20,8	917,7	1150,3	25,3
Valore aggiunto ai prezzi base	Milioni di euro lire 1995	57,7	47,5	17,7	399,2	393,3	-1,5	951,3	1021,2	7,3
Redditi da lavoro dipendente	Milioni di euro correnti	13,3	11,1	16,7	150,5	131,1	12,9	255,6	245,3	-4,0
Retribuzioni lorde	Milioni di euro correnti	12,3	10,3	16,0	133,3	115,9	13,1	224,7	218,5	-2,8
Contributi sociali	Milioni di euro correnti	1,0	0,8	25,0	17,1	15,2	11,4	31,0	26,9	-13,3
Unità di lavoro dipendenti	Media annua in migliaia	1,0	0,8	20,0	12,2	10,4	14,8	19,2	18,1	-5,7
Unità di lavoro indipendenti	Media annua in migliaia	2,5	2,5	0,0	22,7	23,4	3,1	41,6	41,3	-0,7
Unità di lavoro totali	Media annua in migliaia	3,5	3,3	-5,7	34,9	33,8	-3,2	60,8	59,4	-2,3
Occupati dipendenti	Media annua in migliaia	1,0	0,8	20,0	12,3	10,6	13,8	19,3	18,3	-5,2
Occupati indipendenti	Media annua in migliaia	1,5	1,3	13,3	12,5	13,1	4,8	18,2	19,1	4,9
Occupati totali	Media annua in migliaia	2,5	2,1	16,0	24,8	23,7	-4,4	37,5	37,4	-0,3
Produttività del lavoro (VA su ULA totali)	Migliaia di euro lire 1995	16,5	14,4	12,7	11,4	11,6	1,7	15,6	17,2	9,9
Produttività del lavoro (VA su OCC totali)	Migliaia di euro lire 1995	23,1	22,6	-2,1	16,1	16,6	3,1	25,4	27,3	7,6
Redditi da lavoro dipendente (pro capite)	Migliaia di euro correnti	13,3	13,9	4,2	12,2	12,4	1,1	13,2	13,4	1,2

FONTE: ISTAT, Conti economici regionali 1995/2001

L'andamento economico negativo del settore trova conferma nella contrazione delle quantità fisiche totali, catturate e prodotte in Italia (-10,7% nel periodo 1997/2001), ed è la risultante di due componenti: la prima negativa che riguarda le catture della pesca marittima ridottasi del 18% nel periodo indicato e l'altra positiva data dalla produzione dell'acquacultura (+ 7,5%). Nell'ambito dell'acquacultura da sottolineare la quasi stabilità del settore dei pesci e la crescita dell'11,2% del comparto molluschi (mitili + 2,9% e vongole + 32,5%).

La tabella n. 2 che segue fornisce un quadro dell'andamento recente della pesca marittima in Sardegna e nelle altre aree geografiche nazionali.

Nel triennio 2000/2002 si registra una consistente contrazione dei giorni totali di pesca (-20% in Italia, -16,6% nelle regioni Obiettivo 1 e -6,1% in Sardegna) e delle catture (rispettivamente -30%, -28,7% e -12,1%).

A livello nazionale tutti i sistemi pesca registrano una riduzione delle giornate di pesca e delle catture; per le regioni Obiettivo 1 si rileva un lieve aumento delle giornate di pesca con reti a strascico (+0,9%) e una riduzione per tutti gli altri sistemi di pesca e una riduzione delle colture.

La Sardegna si muove in controtendenza per quanto concerne la pesca a strascico (+47,8% delle catture) mentre per gli altri metodi di pesca è conforme nell'andamento nazionale e dell'Italia Meridionale.

Un altro aspetto su cui soffermarsi riguarda la consistenza e le variazioni della flotta peschereccia della Regione (tabella n. 3).

Come si rileva dalla citata tabella nel biennio 2000/2001 la flotta dell'isola si è ridotta complessivamente di 20 unità (1,3%) e tutti i sistemi di pesca adottati in Sardegna hanno visto la riduzione delle imbarcazioni. Dalle polivalenti (-5,9%) allo strascico (-2,6%) alla piccola pesca (-0,2%).

Tabella n. 2 - Giorni totali di pesca e catture (in tonnellate) effettuate nel 2000 e nel 2002

Area geografica	Sistema di pesca	Giorni totali di pesca		Catture	
		2000	2002	2000	2002
Sardegna	Totale di cui:	178.397	167.501	11.853	10.416
	Strascico	9.970	13.880	1.770	2.617
	Volante	0	0	0	0
	Circuizione	0	0	0	0
	Draghe idrauliche	0	0	0	0
	Piccola pesca	128.084	122.861	4.916	4.721
	Polivalenti	40.343	30.760	5.167	3.078
Regioni Ob.1 (no Sardegna)	Totale di cui:	1.787.483	1.491.153	213.614	152.471
	Strascico	251.394	253.603	62.375	60.528
	Volante	4.906	3.505	5.989	11.316
	Circuizione	22.737	15.519	41.103	20.109
	Draghe idrauliche	20.257	21.000	5.925	3.145
	Piccola pesca	1.175.625	1.017.768	53.653	33.466
	Polivalenti	312.564	179.758	44.569	23.907
Italia	Totale di cui:	3.177.422	2.530.499	412.862	289.135
	Strascico	427.796	425.178	103.711	91.917
	Volante	25.098	22.644	50.148	40.698
	Circuizione	30.523	20.164	57.459	31.303
	Draghe idrauliche	88.077	70.377	30.963	14.386
	Piccola pesca	2.061.202	1.649.322	95.639	58.597
	Polivalenti	544.726	342.814	74.942	52.234

Fonte: MIPAF - Dati provvisori, Fonte Osservatorio IREPA - Dati provvisori

Ancorché la riduzione della flotta possa apparire di livello alquanto contenuto sono da sottolineare due aspetti:

- La riduzione è avvenuta in un solo biennio;
- La priorità agli sforzi di riduzione della flotta sembra assumere un qualche rilievo.

Tabella n. 3 – Flotta peschereccia della Regione Sardegna per sistema di pesa

Sistema di pesca	2000 N.	2001 N.	Variazioni 2000/2001	
			N.	%
Strascico	114	111	- 3	- 2,6
Polivalente	253	283	- 15	- 5,9
Piccola pesca (>12m)	1.120	1.118	- 2	-0,2
Totale	1.487	1.467	- 20	- 1,3

FONTE: Eurostat – Doc. ASA/FISH/218 en – Meeting of the working group “Fishery Statistics” 18-19 February 2002.

La mancanza di dati statistici storici impedisce l'analisi dell'andamento registrato dall'acquacultura nella Regione Sardegna.

Un quadro del ruolo della Sardegna nel contesto nazionale nell'anno 2000 è possibile solo per le produzioni da allevamento intensivo per le specie prodotte in Sardegna e in Italia. Come si può osservare

la produzione dell'Isola copre il 3,5 circa della produzione nazionale, raggiungendo per talune specie percentuali molto elevate, con le orate (~ 25%) e il sarago (18,64%).

Tabella n. 4 – Produzione allevamento intensivo per specie (tonnellate) nell'anno 2000

Specie	Regionale	Nazionale	Regionale/Nazionale
Anguilla	337,00	3.100	12,16
Orata	11.93,50	4.800	24,86
Sarago	65,25	350	18,64
Spigola	401,25	6.600	6,08
Trota	120	44.000	0,27
Altre specie	27	3.900	0,7
Totale	2.184,00	62.750	3,40

FONTE: API/ICRAM 2000

Per gli altri settori della piscicoltura, allevamenti estensivi e produzioni di molluschi, la scarsità di dati statistici impedisce la quantificazione del peso della Sardegna nella produzione italiana.

4 ANALISI DELLA STRATEGIA

La strategia individuata nel POR per le attività cofinanziate con le risorse dello SFOP prevede le stesse linee e gli stessi indirizzi indicati dall'Unione Europea per razionalizzare lo sforzo di pesca e garantire lo sviluppo sostenibile del settore.

Il settore della pesca nei POR dell'Obiettivo 1 fa riferimento all'asse 4 "Sistemi locali di sviluppo" in cui sono inserite numerose misure, ciascuna delle quali cofinanziata con uno dei quattro fondi strutturali.

L'obiettivo globale di riferimento per le misure 4.7 e 4.8 è quindi quello dell'asse di appartenenza riportato nella tabella n. 5.

La medesima tabella riporta l'obiettivo specifico, anche in questo caso coincidente per le due misure, così come emerge dalla lettura dei CdP.

L'articolazione delle misure e delle azioni per area di intervento fa preciso riferimento a quanto previsto dal regolamento (CE) n. 2792/1999, come si può agevolmente rilevare dalla tabella n. 6.

Dall'osservazione contemporanea delle tabelle 5 e 6 emerge l'esistenza di un significativo quadro di coerenza interna in quanto gli obiettivi specifici, che possono essere considerati come strumentali al conseguimento degli obiettivi globali, e l'inquadramento per area di intervento appaiono coerenti.

Le linee di intervento a livello più operativo, vale a dire a livello di azione, si muovono in una logica di sviluppo in accordo con quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Tabella n. 5 – Gli obiettivi globali e specifici per misura

MISURA 4.7: Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacultura, attrezzature dei porti da pesca, trasformazione e commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca		MISURA 4.8 : Pesca - Altre Misure (artt. 11 - 12 - 14 - 15 - 16 - 17 Reg. CEE 2792/1999)	
Obiettivo Globale	Creare condizioni economiche adatte allo sviluppo imprenditoriale e alla crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale). Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico e l'emersione di imprese dall'area del sommerso. Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.	Obiettivo Globale	Creare condizioni economiche adatte allo sviluppo imprenditoriale e alla crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale). Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico e l'emersione di imprese dall'area del sommerso. Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente.
Obiettivo Specifico	Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.	Obiettivo Specifico	Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca.

Tabella n. 6 - Articolazione delle misure per aree di intervento

AREA DI INTERVENTO	MISURA e Riferimento Normativo Regol. (CE) n. 2792/1999		AZIONE DEL POR
	MISURA 4.7		
<ul style="list-style-type: none"> - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche e dell'acquacoltura - Attrezzature dei porti di pesca - Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti 	- Promozione e sviluppo delle risorse acquatiche	Art. 13a	4.7.A
	- Acquacoltura	Art. 13b	4.7.B
	- Attrezzature dei porti di pesca	Art. 13c	4.7.C
	- Trasformazione, commercializzazione	Art. 13d	4.7.D
	MISURA 4.8		
<ul style="list-style-type: none"> - Piccola pesca - Interventi Socio- economici - Promozione e sviluppo - Interventi degli operatori - Creazione di Valore aggiunto 	- Piccola Pesca	Art. 11	4.8.A
	- Misure di carattere socio-economico	Art. 12	4.8.B
	- Promozione e sviluppo di nuovi sbocchi	Art. 14	4.8.C
	- Azioni realizzate dagli operatori di settore	Art. 15	4.8.D
	- Azioni innovative	Art. 15m	4.8.E

5 LA COERENZA

5.1 La coerenza interna

Il principio della coerenza interna per le misure dello SFOP può essere verificata a livello del POR.

La misura 4.7 è correlata con la misura 4.8 per le evidenti complementarietà e sinergicità delle loro azioni in tema di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del settore.

Entrambe hanno notevoli potenzialità per quanto concerne le connessioni con altre misure del POR.

Assumendo a riferimento gli Assi del POR è possibile individuare significative correlazioni con le misure:

1.3	Per l'azione riguardante gli interventi nelle zone umide
1.5	Per la tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio naturalistico
1.7	Monitoraggio ambientale e rete ecologica
3.2	Formazione professionale preventiva Formazione per disoccupati di lunga durata
3.3	Servizi integrati e personalizzati di orientamento, consulenza e formazione
3.8	Rafforzamento competenze specifiche
3.10	Interventi a sviluppo e sostegno all'imprenditorialità
3.11	Interventi di promozione dell'imprenditorialità femminile
3.13	Interventi di ricerca e sviluppo tecnologico
4.1	Animazione economica, servizi reali alle PMI, incentivi, interventi di ingegneria finanziaria, sportelli unici per le imprese
4.3	Animazione economica e incubazione di impresa
4.5	Promozione turistica (manifestazioni), itinerari turistici (con particolare riferimento ai parchi marini)

5.2 La coerenza esterna

Gli obiettivi previsti dalle misure risultano coerenti con quanto descritto dalla strategia comunitaria in merito al rispetto dei principi generali delle politiche europee, contribuendo alla realizzazione delle priorità espresse in tema di concorrenza, pari opportunità, ambiente e occupazione.

Per quanto attiene il regime della concorrenza le azioni, pur prevedendo un ampio coinvolgimento delle strutture aziendali, sostanzialmente coerenti con le indicazioni comunitarie, appaiono riferite a questo contesto soprattutto per quanto riguarda il rispetto di taluni vincoli che intervengono nel contenimento degli aumenti della produzione di quelle specie con eccesso di offerta a livello comunitario e nazionale.

La pari opportunità esprimono una consistente potenzialità ancorché non sia prevista alcuna azione direttamente rivolta a questo principio.

Il principio della sostenibilità ambientale riveste un ruolo fondamentale della strategia del settore della pesca. Esso trova risposta al raggiungimento degli obiettivi nella pesca marittima essenzialmente nell'azione 4.7.A con gli interventi di protezione e sviluppo delle risorse acquatiche e nell'acquacultura con le opere di sistemazione idraulica e l'adeguamento degli impianti di produzione estensiva degli stagni.

Da sottolineare altresì il ruolo che potrebbero assumere gli interventi delle azioni innovative che avvantaggiandosi del fatto che si tratta di progetti da avviare, possono porre in atto tutte le operazioni occorrenti per uno sviluppo sostenibile.

Il principio dell'occupazione può trovare adeguati spazi praticamente in tutte le azioni cofinanziate dallo SFOP, e costituire un'opportunità per una variazione di tendenza al calo del numero di occupati.

Tabella n. 7 - Coerenza delle azioni cofinanziate dallo SFOP rispetto ai principi generali della politica comunitaria

	AZIONE	Principi della politica comunitaria			
		Concorrenza	Pari Opportunità	Ambiente	Occupazione
MISURA 4.7					
- Promozione e sviluppo delle risorse acquatiche	4.7.A	A	M	A	A
- Acquacoltura	4.7.B	A	M	A	A
- Attrezzature dei porti di pesca	4.7.C	M	B	M	M
- Trasformazione, commercializzazione	4.7.D	A	M	M	A
MISURA 4.8					
- Piccola Pesca	4.8.A	A	B	M	A
- Misure di carattere socio-economico	4.8.B	M	M	B	B
- Promozione e sviluppo di nuovi sbocchi	4.8.C	A	A	M	A
- Azioni realizzate dagli operatori di settore	4.8.D	A	B	M	A
- Azioni innovative	4.8.E	A	M	A	A

Legenda: A = Alta; M = Media; B = Bassa

6 L'ATTUAZIONE

6.1 Lo stato di avanzamento

Lo stato di avanzamento delle due misure riguardanti la pesca e la piscicoltura è notevolmente arretrato. Al 30.09.2003 la misura 4.7 registrava, rispetto al totale programmato, un livello di impegni del 9,3% e di spesa del 2,5%.

Alla stessa data i valori rispettivi per la misura 4.8, erano 24,5% e 16,7%.

Gli impegni assunti riguardavano 2 azioni su 4 per la misura 4.7 e 1 su 5 per la misura 4.8, mentre le spese sostenute erano attribuibile ad una sola azione per ciascuna delle due misure.

Tabella n. 8 – Stato di avanzamento al 30.09.2003

	Azione	Costo programmato 000 €	Impegni 000 €	Pagamenti 000 €
MISURA 4.7				
- Promozione e sviluppo delle risorse acquatiche	4.7.A	4.321,80	0,00	0,00
- Acquacoltura	4.7.B	25.210,50	5.122,80	1.592,90
- Attrezzature dei porti di pesca	4.7.C	13.829,70	0,00	0,00
- Trasformazione, commercializzazione	4.7.D	19.448,10	731,1	0,00
TOTALE		62.810,10	5.853,90	1.592,90
MISURA 4.8				
- Piccola Pesca	4.8.A	2.160,80	0,00	0,00
- Misure di carattere socio-economico	4.8.B	1.501,0	0,00	0,00
- Promozione e sviluppo di nuovi sbocchi	4.8.C	4.174,00	0,00	0,00
- Azioni realizzate dagli operatori di settore	4.8.D	3.025,10	3.225,80	2.208,40
- Azioni innovative	4.8.E	2.320,00	0,00	0,00
TOTALE		13.180,90	3.225,80	2.208,40

FONTE: POR SARDEGNA 2000/2006 – Sistema di monitoraggio

6.2 La tipologia dei progetti ammessi

I progetti ammessi a finanziamento sono in parte progetti coerenti e in parte selezionati attraverso procedura pubblica.

Relativamente a questi ultimi il bando di gara è stato pubblicato il 16.11.2001 sul Bollettino Regionale n. 34.

Il bando di gara riguardava il finanziamento di progetti delle misure 4.7 e 4.8, e precisamente:

4.7.B	Acquacultura, domande pervenute 22, ammesse 15 e accolte 9
4.7.C	Trasformazione e commercializzazione dei porti da pesca, domande pervenute 3, ammesse e accolte 1
4.7.D	Trasformazione e commercializzazione domande pervenute 8, ammesse e accolte 5
4.8.D	Azioni realizzate dagli operatori di settore, domande pervenute 1, non accolta

Ai fini della verifica della concorrenza degli interventi ammessi alla politica della pesca definita dalla Commissione UE risultano particolarmente rilevanti i progetti dell'azione 4.7.B, acquacoltura. Le 9 ditte ammesse a contributo possono essere così ripartite:

Ditte N.	Importo dei progetti		Specie allevata/ Tipologia progetto
	€	%	
2	243.019	6,7	Molluschi
2	659.750	18,2	Anguille
1	389.831	10,7	Allevamento estensivo in stagno
1	86.119	2,4	Ristrutturazioni peschiera
1	1.470.805	40,5	Allevamento a terra specie marine
1	600.182	16,5	Maricoltura specie pregiate
1	181.793	5,0	Imbarcazioni per impianto esistente
Totale 9	3.631.499	100,0	

Per l'azione 4.7.D, "Trasformazione e commercializzazione", gli interventi sono riconducibili alla realizzazione di impianti di stoccaggio, trasformazione o commercializzazione di prodotti ittici.

Per le attrezzature dei porti da pesca, l'unica domanda ammessa è quella del Comune di Buggerru che intende adeguare le banchine ed acquistare attrezzature portuali ausiliarie per l'attività della pesca.

7 IL POR SARDEGNA E IL PON PESCA

La determinazione dirigenziale del 30 settembre 2003 del Direttore del Servizio Pesca, Stagni e Acquacultura dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna costituisce la conclusione della lunga fase procedurale riguardante il coordinamento fra il PAF e la Regione Sardegna.

Il giorno 11 giugno 2001 è stato siglato, dal rappresentante del MAF e dai rappresentanti delle Regioni Obiettivo 1 l'Accordo multilaterale avente per oggetto l'attuazione coordinata delle misure cofinanziate dallo SFOP.

Ai sensi dell'art. 4 del citato accordo multilaterale, in data 2 febbraio 2003, è stato siglato un accordo bilaterale fra il MAF e la RAS.

Tale accordo precisa il ruolo, le funzioni e le attività di competenza delle due parti, e definisce sia alcuni criteri che la Regione si impegna a seguire nella gestione delle misure inserite nel POR e nella selezione dei progetti sia alcune attività condivise di assistenza.

L'accordo bilaterale, relativamente all'attuazione degli interventi in materia di flotta ha previsto inoltre l'inserimento, sulla quota finanziaria della Regione Sardegna, delle domande in istruttoria presso l'Amministrazione Regionale conformi, per tipologia e requisiti tecnico-amministrativi di ammissibilità, alle prescrizioni di cui al Bando Ministeriale 15 marzo 2002 adottato nel PON Pesca.

L'accordo bilaterale del febbraio 2003 definisce inoltre il piano finanziario complessivo che distingue le misure di competenza del MAF e della Regione Sardegna, che viene di seguito riportato.

Tabella n. 9 – Il piano finanziario della Pesca per la Regione Sardegna

Regione Sardegna	Programmazione 2000/2006 (valori espressi in Euro)		
	SFOP	Contributo nazionale	Totale
Misure di competenza dell'Amministrazione centrale			
Misura 1.1 - Demolizioni	4.077.000	4.077.000	8.154.000
Misura 2.1 – Costruzioni pescherecci	2.377.235	339.605	2.716.840
Misura 2.2 – Ammodernamento pescherecci	3.565.853	509.408	4.075.260
Totale	10.020.088	4.926.013	14.946.100
Misure di competenza dell'Amministrazione regionale	SFOP	Contributo nazionale	Totale
Proiezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacultura, attrezzature dei porti di pesca, trasformazione e commercializzazione	21.609.000	21.609.000	43.218.000
Altre misure (artt. 11, 12, 14, 15, 16, 17 § 2 del Regolamento (CE) 2792/1999)	5.402.000	5.402.000	10.804.000
Totale	27.011.000	27.011.000	54.022.000
Totale generale	37.031.088	31.937.013	68.968.100

FONTE: Accordo bilaterale MAF/RAS – 2.02.2003

In relazione a quanto descritto, l'Amministrazione regionale ha approvato la graduatoria relativa all'ammissibilità del finanziamento dei progetti presentati alla Regione per la misura 2.1 "Costruzioni nuove navi" e 2.2 "Ammodernamento navi esistenti".

Per la misura 2.1 sono inseriti in graduatoria 3 progetti che comportano una spesa pubblica totale di 228.366,86 euro. Tali progetti sono inseriti in graduatoria "con riserva" della verifica del segmento di appartenenza del tonnellaggio da ritirare.

La misura 2.2, ammodernamento di navi esistenti, riguarda 33 progetti, il cui costo totale è di 853.743,39 euro e il contributo pubblico concedibile di 341.497,36 euro.

La mancanza della bozza di valutazione intermedia del PON Pesca 2000/2006, impedisce ulteriori approfondimenti.

8 IL POR E IL REGOLAMENTO (CE) N. 2371/2002

Con decorrenza 1° gennaio 2003 è entrato in vigore il Regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca.

Tale Regolamento segue la pubblicazione della Commissione, dell'anno 2001, di un Libro verde sul futuro della politica comune della pesca, che individua una serie di soluzioni volte a superare le carenze fin lì mostrate.

In estrema sintesi, si evidenzia l'inadeguatezza della PAC a contenere l'eccessivo sfruttamento degli stock, a ridurre la sovraccapacità della flotta e ad accrescere la redditività del settore ittico.

Per sopperire a tali inadeguatezze e per tentare di superare sia i numerosi punti deboli interni (fragilità economica del settore, aumento dei costi, scarsa redditività finanziaria) sia i fattori esterni quali l'allargamento dell'Unione europea, la globalizzazione dell'economia, il ruolo di nuovi protagonisti mondiali nel settore della pesca (Sud America ed Estremo Oriente) oltre, ovviamente, la crescente attenzione verso le tematiche di salvaguardia e protezione ambientale, il Libro verde propone alcune soluzioni che vengono qui sintetizzate:

- abolizione della fissazione annuale dei totali ammissibili di catture (TAC) e adozione di misure tecniche più efficaci;
- riduzione dello sforzo di pesca, favorendo il prepensionamento o la ricerca di attività alternativa e riducendo le contribuzioni pubbliche per le nuove imbarcazioni e gli ammodernamenti;
- formulazione e adozione di un piano di azione per contenere le negatività connesse alla ristrutturazione del settore;
- rafforzamento della cooperazione internazionale, fornendo garanzie sulla sostenibilità fuori delle acque territoriali;
- coinvolgimento più ampio degli attori istituzionali e non istituzionali nella gestione politica della PCP;
- maggiore attenzione alla componente ambientale in tutte le sue espressioni.

Il Regolamento 2391/2002 estrinseca le soluzioni e le indicazioni del Libro verde definendo gli obiettivi, il campo di applicazione e le misure che disciplinano l'accesso alle acque e alle risorse e l'esercizio sostenibile delle attività di pesca oltre numerosi altri aspetti meno rilevanti in questo contesto.

Un primo aspetto da evidenziare riguardo le relazioni fra la nuova normativa e il POR vigente, predisposto ai sensi del Regolamento (CE) 2792/1999, è dato dalle consistenti interrelazioni fra il campo di applicazione del Regolamento 2371/2002 e le misure del PON e le azioni del POR Sardegna (tabella n. 10).

Tabella n. 10 – Relazioni fra i campi di applicazione previsti dal Regolamento (CE) 2371/2002 e misure/azioni del PON e del POR

Regolamento (CE) n. 2371/2002 Campo di applicazione (art. 1)	Misure PON			Azioni POR Sardegna							
	1.1	2.1	2.2	4.7.A	4.7.B	4.7.C	4.7.D	4.8.A	4.8.B	4.8.C	4.8.D
La politica comune della pesca stabilisce misure coerenti che riguardano:											
a) la conservazione, la gestione e lo sfruttamento delle risorse acquatiche	X			X				X			X
b) il contenimento dell'impatto ambientale della pesca				X				X			
c) le condizioni di accesso alle acque e alle risorse	X							X			
d) la politica strutturale e la gestione della capacità della flotta		X	X								
e) il controllo e l'esecuzione											
f) l'acquacoltura					X						
g) l'organizzazione comunale dei mercati											X
h) le relazioni internazionali											

Come si può rilevare un ruolo importante per l'attuazione delle nuove misure è attribuibile alle misure del PON, alla misura 1.1 per quanto attiene la ricostruzione e il mantenimento degli stock, e alle misure 2.1 e 2.2 per quanto concerne gli interventi di riduzione della flotta e dello sforzo di pesca.

Si registra inoltre una corrispondenza rilevante fra le misure del Regolamento in vigore e alcune azioni del POR.

Rispetto alla nuova normativa si registrano numerose coincidenze per le azioni 4.7.A, 4.8.A e 4.8.D.

Le conclusioni che si possono trarre a questo punto, tenendo conto contemporaneamente dello stato di attuazione del POR e della nuova normativa, convergono su:

- ❖ l'opportunità di mantenere ancora in vita quelle azioni che non hanno ancora assunto impegni e che siano scarsamente interrelate con quanto previsto dal Regolamento 2371/02;
- ❖ le possibilità di implementare le azioni già avviate con nuovi contenuti;
- ❖ le possibilità di inserire in sede di riprogrammazione nuove azioni che tengano conto dei nuovi vincoli normativi.

Tabella n. 11 – Relazioni fra i campi di applicazione previsti dal Regolamento (CE) 2371/2002 e misure/azioni del PON e del POR

Regolamento (CE) n. 2371/2002		Misure PON Pesca			Azioni POR Sardegna								
Obiettivi Art. 2/p.1	Misure Art. 4	1.1	2.1	2.2	4.7.A	4.7.B	4.7.C	4.7.D	4.8.A	4.8.B	4.8.C	4.8.D	4.8.E
La politica comune della pesca garantisce lo sfruttamento delle risorse acquatiche vive in condizioni sostenibili dal punto di vista sia economico che ambientale e sociale. A tal fine la Comunità applica l'approccio precauzionale adottando le misure intese a proteggere e conservare le risorse acquatiche vive, a garantire uno sfruttamento sostenibile e a ridurre al minimo l'impatto delle attività di pesca sui sistemi ecomarini. L'obiettivo è di attuare progressivamente una gestione della pesca basata sugli ecosistemi. Si intende inoltre contribuire a promuovere un'attività di pesca efficiente nell'ambito di un settore della pesca e dell'acquacultura economicamente redditizio e competitivo, garantendo un equo tenore di vita a coloro che dipendono dalle attività di pesca e tenendo conto degli interessi dei consumatori.	a) l'adozione dei piani di ricostruzione degli stock	X			X					X			
	b) l'adozione dei piani di gestione per mantenere gli stock entro limiti biologici di sicurezza	X			X							X	
	c) la definizione degli obiettivi per uno sfruttamento sostenibile degli stock	X			X							X	
	d) la limitazione delle catture				X								
	e) la fissazione del numero e del tipo di pescherecci autorizzati ad operare		X	X									
	f) il contenimento dello sforzo di pesca	X								X		X	
	g) l'adozione di misure tecniche, tra cui 1 misure relative alla struttura degli attrezzi da pesca 2 definizione delle zone e/o dei periodi nei quali le attività di pesca sono vietate o sottoposte a restrizioni 3 la taglia minima degli individui che possono essere tenuti a bordo e/o sbarcati 4 misure specifiche volte a ridurre l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi marini e sulle specie non bersaglio												
	h) l'introduzione di incentivi, anche economici, al fine di promuovere una pesca più selettiva o con scarso impatto				X	X			X			X	X
	i) l'attuazione di progetti pilota su tipi alternativi di tecniche di gestione								X			X	X

9 CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI

Il settore in Sardegna è in grave crisi, come si rileva dalla riduzione del Valore aggiunto e dall'occupazione e dal calo di produttività.

Le misure SFOP sono in notevole ritardo negli impegni e nella spesa. I rischi di disimpegno automatico sono considerevoli.

I suggerimenti riguardano da una parte la valutazione dell'opportunità di abbandonare definitivamente alcune azioni non ancora avviate, e, dall'altra parte, nel cogliere le potenzialità offerte dal regolamento CE in vigore dall'1.1.2003.

10 FONTI DELLE INFORMAZIONI

- PON Pesca 2000/2006
- Accordo Multilaterale MAF/Regioni Obiettivo 1 del 16.06.2001
- Accordo Bilaterale MAF/RAS del 2.02.2003
- Regolamento (CE) n. 2371/2002
- Regolamento (CE) n. 2792/1999
- Commissione Europea – Libro verde . Il futuro della politica comune della pesca . Lussemburgo 2001
- ISTAT - I conti economici regionali 2002
- Osservatorio IREPA
- Eurostat – Doc. ASA/FISH/218 – Meeting of the working group “Fishey Statistics” – 18/19 Febraury 2002
- API/ICRAM 2000
- Filiera “Pesca e acquacultura”, ISMEA 2002